

munità religiose venga estesa a quella provincia. — Non si può dare alcun provvedimento in proposito per ora, in attesa della legge che si sta appositamente elaborando dalla relativa Commissione.

« Petizione 7076. L'avvocato Giuseppe Salvi, da Bologna, giudice dimesso per fatti politici del 1831, chiede sia aumentato il suo attuale assegno mensile fino a scudi 40. — La Commissione istituita col decreto 30 novembre 1859 dal governatore Farini opinava in senso negativo su tale domanda. Non trovando questo Ministero alcun motivo per ritornare sopra tale decisione, si è scritto nei primi giorni del corrente mese al procuratore generale di Bologna, perchè significasse all'avvocato Salvi non potersi esaudire la sua domanda.

« Petizione 8197. La Giunta municipale di Vizzini chiede che quel comune sia aggregato al circondario di Catania, e non a quello di Caltagirone. — (Vedi sopra petizione 7288.)

« Petizione 8384. Il Consiglio comunale di Salerno chiede la cessione del monastero delle monache benedettine cassinesi, sotto il titolo di *San Giorgio*. — Il monastero è attualmente occupato dall'autorità militare, e non si può accondiscendere alla domanda del municipio.

« Petizione 8232. Gli scrivani addetti alle segreterie della Corte d'appello e del tribunale circondariale di Casale domandano di essere pareggiati agl'impiegati di regia nomina coi gradi, stipendi e pensioni. — Non si può dare per ora alcun provvedimento. L'attuale condizione degl'impiegati di segreteria dipende dalla legge sull'ordinamento giudiziario, e non si può mutare senza una disposizione legislativa, la quale d'altronde arrecherebbe un peso enorme all'erario, e sarebbe affatto inopportuna nelle attuali condizioni finanziarie. »

Il deputato Boggio scrive:

« La prego di far sapere alla Camera che colpito ieri da subitaneo malore, mi trovo oggi nell'impossibilità di venire alla seduta. »

Il deputato Pasquale Serra, duca di Terranuova, trovandosi da più tempo ammalato, ed ora quasi con malattia incurabile che non gli permette affatto di assistere all'adempimento dei suoi doveri presso la Camera, prega provocare la sua demissione.

(La demissione è accettata.)

Il collegio di Matera, n. 53, si dichiara vacante.

ANNUNCIO DELLA NOMINA DEL GENERALE CUGIA A MINISTRO DELLA MARINA.

MINGHETTI, presidente del Consiglio. Ho l'onore d'annunciare alla Camera che ieri S. M. si è degnata d'accettare la demissione del marchese Di Negro, e di nominare in sua vece ministro per la marineria il generale Effisio Cugia, deputato al Parlamento.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor presidente del Consiglio di questa comunicazione.

PRESIDENTE. Il deputato Ricciardi scrive:

« Il sottoscritto deputato Ricciardi brama rivolgere breve domanda al ministro delle finanze ed al ministro dei lavori pubblici, al primo sulla stamperia nazionale di Napoli, al secondo sullo stabilimento di Pietrarsa e sul capitolato della concessione Bastogi. »

Il ministro delle finanze ha la parola.

MINGHETTI, ministro per le finanze. Potrei nel momento rispondere sull'una e sull'altra cosa; se la Camera però lo crede, mi riservo di parlare domani al principio della seduta.

Quanto però allo stabilimento di Pietrarsa debbo far notare che esiste già il capitolato ed il progetto di legge per l'approvazione del medesimo dinanzi al Parlamento. Per conseguenza potrà tornare più opportuna la discussione al momento in cui verrà in discussione quel progetto.

RICCIARDI. Domando la parola.

Cederei anche per Pietrarsa al desiderio del ministro, se non si trattasse di un fatto già consumato: lo stabilimento è stato venduto prima che il progetto di legge sia stato approvato dalla Camera. Il quale fatto mi sembra dei più anormali.

Per conseguenza io pregherei l'onorevole ministro delle finanze di voler sentire qualche mia parola domani, al principio della seduta, anche su questo importante soggetto.

MINGHETTI, ministro per le finanze. Non ho alcuna difficoltà, e domani risponderò sull'uno e sull'altro soggetto.

SARACCO. Domando la parola per presentare una relazione.

PRESIDENTE. Ha la parola.

SARACCO, relatore. Ho l'onore di deporre sul banco della Presidenza la relazione della Commissione sul progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici col numero 375, per la costruzione di opere pubbliche.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA PEL 1863.

PRESIDENTE. Si riprende ora la discussione generale del bilancio di grazia e giustizia.

Il deputato Regnoli ha presentato il seguente ordine del giorno relativo al bilancio del Ministero di grazia e giustizia:

« La Camera invita il Ministero a presentare al più presto distinti progetti di legge sui diritti civili relativi allo stato di famiglia, onde siano fin d'ora regolati in tutta Italia in modo uniforme e consentaneo alla presente civiltà, e siano poscia trasfusi nel futuro Codice civile d'Italia, e di presentare specialmente i progetti relativi allo stato civile, al matrimonio, ai rapporti fra coniugi, all'autorità dei genitori, alle successioni, e passa alla discussione dei capitoli. »